



foto @Antonio Marchese

Foto via
foto © Paolo Calcar

Un'isola ci vuole

Esiste una geografia interiore, quella dell'anima, che è frutto di viaggi, letture ed esperienze. Ogni paesaggio esiste per lo sguardo che lo scopre, per la mente che lo ricorda. La vita è continuo cambiamento, come la natura continuamente muta, come mutano i panorami, le stagioni e le ombre delle cose. Anche il nostro sguardo cambia di continuo, arricchito dall'esperienza, dal ricordo e dall'emozione. Per questo l'Elba e l'Arcipelago, che già sono un caleidoscopio di rocce, spiagge, piante e leggende, appaiono sempre diverse. Dipende dall'emozione che proviamo, dalla persona che ci sta accanto, dal dialogo che abbiamo con la solitudine e con noi stessi. Perché esiste un flusso continuo fra la nostra interiorità e l'esterno che le parole cercano di disegnare, per approssimazione, perché l'urgenza dei sentimenti è incontenibile, non basta un segno. Vivere non è mai un affare privato, una comunità è un fiume che scorre e non acqua stagnante. Saper guardare è il segreto della vita, non viviamo isolati, apparteniamo ad una comunità di presenze, visibili e invisibili. Da raccontare. È quello che tentiamo di fare su queste pagine. Lo sguardo cura, la bellezza si fa stupore, i desideri semplici ci fanno tornare a noi stessi, ai profumi della macchia e del mare, ad una sana condivisione con gli altri, per essere più veri, più felici. Un'amica mi ha detto che un'isola ci vuole, se non altro per partire e poi tornare, lasciando persone, rocce, luoghi che sono la storia dei nostri antenati, che anche se sei partito aspettano il tuo ritorno. Un viaggio nell'Arcipelago non sarebbe un viaggio se non si potesse raccontare, anche solo a noi stessi. Il viaggio di Enjoy Elba and the Tuscan Archipelago dura da cinque anni e l'orizzonte continua ad allargarsi. Perché il mondo è fatto così, se non lo allarghi si restringe.

We have an inner geography, that of the soul, that is the result of our travels, our reading and experiences. Every landscape exists for the gaze of the beholder, for the mind that remembers it. Life is constantly changing, like Nature, changing the views, the seasons and the shadows of things. Our perspective is ever-changing, enriched by experience, memory and emotion. This is why Elba and the islands of the Archipelago always look different. It all depends on our feelings, the people close to us, on our dialogue with solitude and with ourselves. Because there is a continuous flow between our inner and outer selves that words try to explain. Living is never a private affair, a community is a flowing river, not stagnant water. Knowing how to see it, is the secret of life; we do not live in isolation, we belong to a community of presences both visible and invisible. To recount. That is what we are trying to do on these pages. The look heals, beauty becomes amazement, simple desires make us return to ourselves, to the fragrance of the scrub and the sea, to a healthy sharing with others, to be more sincere, happier. A friend of mine told me that you need an island, if only to leave and then return, leaving people, rocks, places steeped in the history of our ancestors, that it is there, waiting for you to come back. A trip to the Archipelago would not be a trip if it could not be described, even if only to ourselves. The journey of Enjoy Elba and the Tuscan Archipelago has lasted for five years and its horizons continue to widen. The world is like that, if you do not enlarge it, it shrinks.

La vita è un incrocio di abitudine e avventura.
La vita quotidiana è gradevole se contiene una valigia,
la speranza di un bacio, la prospettiva di un mondo altro.

Life is a crossroads of routine and adventure.
Daily life is pleasant if it contains a suitcase,
the hope of a kiss, the prospect of another world.

Franco Arminio, La cura dello sguardo
Nuova farmacia poetica, Bompiani, 2020

La direttrice responsabile

